

## Laboratorio di Responsabilità amministrativa

a.a. 2024 – 2025

*La responsabilità amministrativa degli enti di cui al D. Lgs. 231/01: il modello di organizzazione, gestione e controllo*

**Responsabile scientifico:** Prof. Avv. Mario Ippolito - Carnelutti Studio legale Associato

**Docente:** Prof. Avv. Mario Ippolito

**N.ore:**20

**N. max iscritti:**50

**N. crediti:**03

**Svolgimento:** 4° trimestre aula e orari da definire

**Obiettivi formativi:** dedicato all'approfondimento delle tematiche inerenti i modelli aziendali di organizzazione, gestione e controllo quali strumenti di tutela del valore con specifico riferimento al regime di responsabilità amministrativa degli enti di cui al D. Lgs. 231/01. La didattica, previa analisi alle tematiche di carattere prettamente giuridico, approfondisce le modalità di redazione ed implementazione dei modelli ed il loro contenuto in relazione ai diversi settori con focus incentrato sul settore Finanziario. In particolare, il laboratorio mira a fornire allo studente una disamina completa delle problematiche che scaturiscono dall'applicazione del D. Lgs.231/01 e, conseguentemente, intende consentirgli di apprendere i risvolti normativi ed operativi anche sulla base delle *best practices* realizzate dalle realtà aziendali i cui modelli saranno portati come esempi.

**Iscrizione:** gli interessati dovranno presentare la propria candidatura al responsabile scientifico Avvocato Mario Ippolito, scrivendo al seguente indirizzo: Mario Ippolito mippolito@carnelutti.com

**Accesso:** possono accedere al laboratorio gli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale o di laurea

magistrale che abbiano superato almeno un esame dell'area Aziendale e giuridica.

**Organizzazione della didattica:** il laboratorio è organizzato in cinque fasi. Nella prima fase vengono illustrati i presupposti normativi (fattispecie incriminatrici, vantaggio o interesse dell'ente, soggetti attivi dei reati, sanzioni, profili processuali) del regime di responsabilità amministrativa, ex D.lgs. 231/01 e tracciato un quadro degli orientamenti giurisprudenziali con precipuo riferimento ai modelli organizzativi. La seconda fase affronta in maniera dettagliata ed esaustiva le tematiche relative al modello di organizzazione, gestione e controllo con particolare riferimento al contenuto minimale che lo stesso deve possedere, nonché all'*iter* che dovrebbe essere seguito per la scorretta adozione ed implementazione. In particolare vengono individuate le singole parti essenziali di cui un modello dovrebbe comporsi (breve descrizione

della società, contesto normativo, aree di rischio, procedure e principi di controllo, *Corporate Governance*, Organismo di Vigilanza, flussi informativi, selezione e formazione del personale, sistema disciplinare), per ciascuna delle quali, dopo averne individuato i presupposti teorici e normativi, si offre un'accurata e dettagliata descrizione degli elementi e delle informazioni che devono essere presenti nel modello, accompagnata da soluzioni operative ed esempi pratici. Inoltre viene individuato il percorso procedurale da seguire per costruire ed adottare il modello organizzativo, identificando i singoli *step* necessari per una corretta pianificazione del processo di lavoro. La terza fase esamina i principi e gli strumenti portanti di un adeguato sistema di *Corporate Governance* ai fini del D. Lgs.231/01, quali la segregazione delle attività/poteri, la figura dell'amministratore indipendente, il Codice di Corporate Governance, il Codice etico. Nella quarta fase si esamina il ruolo, i requisiti, la composizione, i poteri, gli obblighi, i rapporti con altri organi, tra cui il collegio sindacale, o funzioni societarie (*Internal Auditing*), i profili di responsabilità, del soggetto incaricato di vigilare sul concreto funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo, nonché di curarne il relativo aggiornamento, l'Organismo di Vigilanza. L'ultima fase riassume i contenuti descritti nelle fasi

precedenti con la presentazione di un caso pratico di adozione, redazione ed implementazione di un modello organizzativo.

**Modalità di riconoscimento dei crediti:** verifica dell'apprendimento tramite esercitazioni scritte in aula al termine delle quattro fasi, previo accertamento della frequenza complessiva pari almeno al 75% delle lezioni.